

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - UDTD02000P**

**DEGANUTTI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico UDTD02000P	Medio Alto
2 A	Medio Alto
2 B	Medio Alto
2 C	Alto
2 D	Basso
2 E	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDTD02000P	2.0	0.2	0.2	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	559,00	84,00
- Benchmark*		
UDINE	8.042,00	652,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.381,00	1.557,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
UDTD02000P	istituto tecnico	37,5	39,3	19,6	3,6	0,0	0,0
- Benchmark*							
UDINE		22,0	35,3	25,8	13,6	2,6	0,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA		24,6	37,1	24,6	11,1	2,1	0,6
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	60,94	9,45
- Benchmark*		
UDINE	7.294,54	21,55
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15.933,92	20,53
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.</p> <p>La popolazione studentesca straniera è pari a quasi il 15% del totale (stranieri scrutinati a giugno 2016 pari al 14,88% del totale degli studenti del corso diurno) con una riduzione pari a circa il 3% rispetto al precedente anno scolastico; il livello di integrazione non fa registrare segnali di preoccupazione. Non si registra alcuna tensione nel corpo dei discenti fra studenti italiani e stranieri: episodi di razzismo nel corso dell'intero a.s. 2015/16 sono risultati quasi irrilevanti. L'impegno dei docenti per un'integrazione di tutte le componenti etniche e religiose all'interno della popolazione scolastica è sempre vivo.</p> <p>La popolazione studentesca presenta mediamente un background familiare medio-alto con un miglioramento rispetto al precedente anno scolastico.</p> <p>La generazione di un curriculum d'Istituto che possiede una ampia rassegna relativa alle competenze trasversali, fra le quali si annoverano anche le competenze chiave e di cittadinanza fra le quali spiccano le competenze sociali e civiche, consente al corpo docente di tendere in modo unitario verso il raggiungimento di obiettivi a livello educativi pienamente condivisi. L'integrazione delle diversità è parte integrante di tale percorso educativo che una fisionomia curricolare ormai formalizzata e definitiva.</p>	<p>Gli studenti dell'Istituto si caratterizzano per una provenienza eterogenea per ambiti sociali e territoriali e questo non facilita la progettazione e la comunicazione.</p> <p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno.</p> <p>Un fenomeno che ha una certa rilevanza sull'assetto organizzativo della scuola è la pendolarità scuola/famiglia: gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per la presenza di molteplici soggetti pubblici e privati con cui l'Istituto collabora al fine di dare attuazione ai profili professionali riguardanti le diverse articolazioni del corso di studi offerti.</p> <p>Tali soggetti mettono a disposizione risorse e professionalità che l'Istituto utilizza per progettare le attività per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa.</p>	<p>L'Istituto insiste su un territorio che ha subito gli effetti della crisi economica. L'assetto delle imprese risulta essere ancora in affanno anche se nell'occupazione ci sono timidi segnali di ripresa.</p> <p>Il fenomeno dell'immigrazione è cresciuto a ritmi vivaci. In questo contesto socio-economico gli studenti presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. Sull'entità del contributo che ogni anno veniva erogato dalla Provincia vi è una notevole incertezza. Per questo motivo è stato deciso di non inserirlo nel bilancio di previsione.</p> <p>L'assenza di queste somme comporterebbe per l'Istituto delle difficoltà economiche accentuate a fronte della consistenza complessiva delle disponibilità di bilancio afferenti alle entrate di provenienza MIUR e della inarrestabile diminuzione della contribuzione volontaria delle famiglie.</p>



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:UDTD02000P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	70,48	60,31	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,27	45,42	38,18



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	47,8	45,6	43,4
	Due sedi	17,4	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	17,4	15,8	21,9
	Cinque o più sedi	17,4	8,8	5,5
Situazione della scuola: UDTD02000P	Una sede			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	8,7	10,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	39,1	38,6	30,6
	Una palestra per sede	21,7	21,1	32,7
	Più di una palestra per sede	30,4	29,8	28,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Una palestra per sede			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:UDTD02000P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	6,6	6,08	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:UDTD02000P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	56,5	54,4	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:UDTD02000P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	82,6	73,7	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:UDTD02000P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,41	14,06	14,66	13,79
Numero di Tablet	0	2,44	0,51	1,85
Numero di Lim	0,53	0,93	0,92	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:UDTD02000P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,13	4,61	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	7,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5	2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	35	19,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	10	15,7	15,5
	5500 volumi e oltre	50	54,9	50,9
Situazione della scuola: UDTD02000P		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha ricevuto il contrassegno internazionale di accessibilità in quanto l'edificio risulta completamente fruibile da parte delle persone disabili, per l'assenza di barriere architettoniche.</p> <p>Recentemente l'Ente proprietario, su segnalazione del DS circa pericoli e rischi sussistenti, ha eseguito degli interventi che hanno rafforzato ulteriormente la sicurezza nell'edificio.</p> <p>Si sono conclusi i lavori per la messa a norma del sistema prevenzione incendi, in vista del conseguimento per l'edificio del CPI.</p> <p>Gli studenti possono contare sulla presenza di 3 laboratori informatici e di altre tipologie di laboratorio (di chimica, Fisica e Scienze, di Lingue), le cui attrezzature devono però essere costantemente aggiornate.</p> <p>Il nostro Istituto si è classificato all'8<sup>a</sup> posto su 149 a livello regionale nei progetti PON relativamente agli ambienti digitali ottenendo un finanziamento di oltre € 20.000 richiesti per dotare alcune delle nostre aule ordinarie di strumenti digitali e tecnologici. Grazie al finanziamento è stato acquistato un laboratorio mobile, composto da una LIM mobile e da 26 PC.</p>	<p>Le risorse finanziarie a disposizione risultano limitate. I finanziamenti MIUR gestiti dalla scuola sono appena l'1,2% del totale.</p> <p>I contributi con cui le famiglie partecipano al funzionamento della scuola è sceso dal 2,4% al 1,7% e nel corso del tempo queste risorse sono destinate a contrarsi ulteriormente.</p> <p>La presenza di LIM è quasi irrilevante, poichè nell'intero Istituto per 26 classi del corso diurno vi sono solo 2 LIM: risulta evidente la grave sproporzione.</p> <p>Esiste un solo laboratorio mobile ma altri ne servirebbero, al fine di consentire a ciascuno studente di operare unitamente al docente e agli altri studenti, per la realizzazione di simulazioni relativamente allo studio dell'Economia aziendale in ottica di applicazione.</p> <p>Mancano anche strumenti semplici come pc e videoproiettori nelle aule finalizzati a garantire un approccio meno tradizionale ai contenuti dell'apprendimento.</p> <p>Nelle aule non laboratoriali (26 classi del corso diurno in 26 aule ordinarie) è presente la sola lavagna.</p> <p>L'assenza di idonee strumentazioni nelle aule genera un ricorso sistematico e quasi esclusivo alla lezione frontale.</p> <p>Le risorse sono state decrescenti con riguardo anche al contributo studentesco volontario (cfr. allegato): il decremento in ottica triennale è molto significativo:  a.s. 2012/13 versato € 103.676,04  a.s. 2013/14 versato € 62.590,00  a.s. 2014/15 versato € 51.520,00</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
UDTD02000P	46	74,2	16	25,8	100,0
- Benchmark*					
UDINE	6.219	81,7	1.393	18,3	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	13.295	81,5	3.017	18,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:UDTD02000P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
UDTD02000P	1	2,2	8	17,4	16	34,8	21	45,7	100,0
- Benchmark*									
UDINE	241	3,9	1.292	20,7	2.228	35,7	2.487	39,8	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	501	3,7	2.860	20,9	4.973	36,4	5.340	39,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:UDTD02000P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDTD02000P	19	38,8	9	18,4	5	10,2	16	32,7
- Benchmark*								
UDINE	1.251	21,6	1.456	25,1	1.089	18,8	2.004	34,6
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.617	20,7	2.953	23,4	2.604	20,6	4.469	35,3
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDINE	45	66,2	1	1,5	22	32,4	-	0,0	-	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	116	45,7	4	1,6	50	19,7	1	0,4	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	4,3	1,8	13
	Da 4 a 5 anni	21,7	32,1	18,2
	Più di 5 anni	73,9	66,1	67,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,7	15,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,4	28,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	26,1	29,8	22,4
	Più di 5 anni	21,7	26,3	28,6
Situazione della scuola: UDTD02000P		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'1/9/2014 ha assunto l'incarico di Dirigente di ruolo il prof. A. Degiglio, dopo l'avvicendamento nei quattro anni precedenti di tre dirigenti scolastici anche in situazione di reggenza.</p> <p>Il corpo docente è composto per il 46% da personale con più di 55 anni di età, per il 35% con età compresa tra i 45-54 anni e per il 17% con età compresa tra i 35-44 anni. Il 98% dei docenti è munito di laurea.</p> <p>Il 43% dei docenti opera nell'Istituto da più di cinque anni.</p> <p>I titoli posseduti dai docenti spaziano in ambiti plurimi difficilmente sintetizzabili in uno spazio così ristretto: oltre al diploma di laurea necessario per l'accesso alla procedura selettiva, una parte del corpo docente significativa possiede titoli postuniversitari, certificazioni o titoli di alta specializzazione o è iscritto in Albi professionali ed esercita la libera professione in regime di compatibilità con l'insegnamento. All'interno del corpo docente operano: un avvocato cassazionista, dottori commercialisti, ingegneri ed altre figure professionali.</p> <p>Tutti i contributi professionali dei docenti che svolgono un'attività professionale all'esterno appaiono significativi contribuiscono all'arricchimento delle competenze professionali del corpo docente intero.</p>	<p>Le singole professionalità non sono sufficientemente valorizzate anche per talune rigidità di sistema che vanno gradualmente superate. Alcuni docenti forniti di titoli di alta specializzazione (dottorato di ricerca) non spendono totalmente le loro competenze di altissimo livello all'interno dell'Istituto anche a causa di interferenze ambientali che vanno superate.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

progressione triennale contributo studentesco volontario	contributo volontario studentesco progressione triennale.pdf
prospetto evolutivo triennale del contributo volontario studentesco	prospetto di evoluzione triennale del contributo volontario studentesco.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	83,7	94,6	91,5	95,9	86,1	82,2	76,9	80,8
- Benchmark*								
UDINE	70,8	79,7	78,7	86,0	73,0	78,8	81,0	82,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	75,0	82,2	81,2	86,2	74,2	80,4	81,0	80,5
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4



## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	34,7	29,3	32,5	29,8	35,8	29,4	26,2	32,5
- Benchmark*								
UDINE	31,5	31,2	31,8	29,2	28,2	29,7	28,9	24,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	30,0	31,4	31,3	30,2	28,3	28,8	28,6	26,1
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: UDTD02000P	8,1	33,3	35,0	14,6	8,9	0,0	3,2	34,1	31,7	19,8	10,3	0,8
- Benchmark*												
UDINE	6,0	32,1	33,1	18,9	9,8	0,1	6,8	32,8	31,3	18,9	9,5	0,5
FRIULI- VENEZIA GIULIA	8,3	34,6	31,1	16,7	9,1	0,2	8,6	34,7	30,5	17,2	8,7	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: UDTD02000P - Benchmark*	0,0	0,9	0,8	0,0	0,8
UDINE	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,5	0,4	0,4	0,3	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: UDTD02000P - Benchmark*	17,4	20,0	12,5	15,4	2,3
UDINE	5,1	3,3	2,9	0,7	0,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4,1	2,4	1,8	0,5	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: UDTD02000P - Benchmark*	8,0	4,4	2,4	4,0	0,8
UDINE	7,0	5,6	3,4	1,9	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,3	3,3	2,2	1,1	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei non ammessi è in aumento: 5,60% a.s. 2014/15 [-2.02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69], 8,10% a.s. 2016/17 [+1,81%]. Non si registrano squilibri significativi tra fasce e classi: i non ammessi sono 40 su 494 nel corso diurno. Sono così distribuiti: 3 in classe quinta, 14 nelle cl prime, 10 nelle seconde, 9 nelle terze. 4 nelle quarte. Si evidenzia l'equilibrio discendente dal fatto che si assiste alla tendenza al riorientamento nelle classi del primo biennio in favore di stud. che vengono accompagnati attraverso un percorso guidato a mutare indirizzo se ne sussistono i presupposti (cfr. accordo formale con il Centro di Orientamento Regionale). Con riguardo alle priorità fissate nel RAV 10.10.2015/30.06.2016 si è registrato un miglioramento negli esiti negativi dello scrutinio nelle seguenti discipline: economia aziendale: dal 17,14% dell'a.s. 14/15 al 13,38% dell'a.s. 15/16 al 12,75 dell'a.s. 16/17; inglese: dal 12,37% dell'a.s. 15/16 al 9,31 dell'a.s. 16/17. Misura adottata con successo: utilizzo di tutte le risorse disponibili e di molte ore delle cattedre di potenziamento per attività di recupero in itinere e in compresenza con riguardo all'Economia aziendale e solo in parte per Inglese. Nonostante un aumento sensibile della percent di non ammessi si evidenzia che le le personalizzazioni dei percorsi di studio adottate dai CdC hanno ottenuto il successo atteso: tutti gli studenti ammessi all'Esame di Stato con misure di perso lo hanno superato.</p>	<p>In relazione al raggiungimento delle priorità fissate nel RAV 10.10.15 e 30.06.16 si registra in matematica l'aumento degli esiti negativi: dall'11,76% dell'a.s. 15/16 al 18,06% dell'a.s. 16/17. Si osserva al riguardo che sono destinate a recupero delle criticità di apprendimento € 9.150,00 che corrispondono al 24,77% del totale del FIS contrattato nel corrente anno scolastico, pari alla dotazione per docenti e ATA di € 36.931,85. Le 183 ore di recupero così accantonate sono appena sufficienti per la copertura delle esigenze dei corsi stivi per studenti con giudizio sospeso. Le lacune nell'apprendimento in Matem si accumulano già a partire dal 1^ ciclo, pertanto è necessaria un'attività personalizzata per per gruppi ristretti di studenti che può essere attivata solo in orario extracurricolare e a pagamento, non essendovi fra le cattedre di potenziam assegnate all'Istituto una cattedra di Matematica. Con oneri gravanti sulla dotazione del funzionam did- ammin (sono state attivate 36 ore di sportello didattico. Sono stati attivati sportelli didattici a fini di recupero utilizzando le ore di completamento cattedra di docenti di matematica delle classi terze e quarte per i periodi in cui le classi erano impegnate in stage aziendale. Gli esiti negativi crescenti inerenti ai non ammessi vanno posti in correlazione con precise scelte di gruppi e singoli di vivere la scuola come ambiente di socializzazione in cui non è necessario alcun impegno per ottenere il successo formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, eccezione fatta per gli studenti stranieri la cui percentuale di fallimento scolastico si è però lievemente ridotta (14,40 % esiti negativi giugno 2016 a fronte del 13,04% giugno 2017). Accoglie studenti provenienti da altre scuole, ma sussistono anche alcune uscite dall'Istituto: nel corrente a.s. si sono trasferiti presso l'Istituto 66 studenti rappresentanti il 13,66 & (8,89% nell'a.s. 2015/16) del totale degli studenti, ma sono usciti 28 studenti pari al 5,66% (a fronte del 7,30 % nell'a.s. 2015/16). La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di soddisfacente equilibrio. Dal punto di vista oggettivo le percentuali del miglioramento in Economia aziendale (transito dal 17,14 % del 2015 al 13,38% del 2016 all'attuale 12,75 % di esiti negativi) e Inglese (transito dal 11,94 % del 2015 al 12,37% del 2016 all'attuale 9,31 % di esiti negativi) fanno registrare il raggiungimento integrale al termine del secondo anno delle priorità fissate in sede di redazione del RAV 10.10.2015 (= riduzione di almeno 1 punto percentuale degli esiti negativi in un percorso pluriennale di miglioramento), ma risulta fortemente deludente l'aumento dei risultati negativi in matematica (transito dal 13,69 % del 2015 all'11,76% del 2016 all'attuale 18,06 % di esiti negativi) (cfr. Tabelle esiti comparati allegate), rispetto ai quali la totale assenza di risorse idonee ha impedito l'attivazione di forme significative di recupero in corso d'anno, nonostante la destinazione del 24,77 % dell'intera quantificazione del FIS annuale alla retribuzione per ore di recupero (si rinvia ai punti di debolezza già esposti con tutti i dati di riferimento).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: UDTD02000P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		61,3	61,0	54,0			53,2	49,4	40,2	
Tecnico	58,7	↔	↓	↑	5,2	40,8	↓	↓	↔	-0,5
UDTD02000P - 2 A	62,1	↔	↔	↑	7,5	38,2	↓	↓	↓	-7,2
UDTD02000P - 2 B	57,2	↓	↓	↑	2,7	36,8	↓	↓	↓	-8,5
UDTD02000P - 2 C	56,4	↓	↓	↑	0,6	43,5	↓	↓	↑	-1,9
UDTD02000P - 2 D	58,2	↔	↓	↑	6,5	44,8	↓	↓	↑	-0,5
UDTD02000P - 2 E	59,9	↔	↔	↑	4,2	41,9	↓	↓	↑	-3,4

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
UDTD02000P - 2 A	1	2	4	7	5	7	4	2	3	3
UDTD02000P - 2 B	3	4	4	4	6	8	5	2	3	3
UDTD02000P - 2 C	2	5	5	5	3	2	4	5	6	3
UDTD02000P - 2 D	3	1	5	3	4	5	1	2	2	6
UDTD02000P - 2 E	1	3	4	6	4	5	3	3	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
UDTD02000P	10,6	16,0	23,4	26,6	23,4	28,7	18,1	14,9	16,0	22,3
Friuli-Venezia Giulia	7,7	13,8	19,4	25,5	33,7	16,0	9,4	8,8	13,2	52,6
Nord est	7,8	15,5	20,0	24,0	32,7	19,7	11,8	8,8	13,9	45,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
UDTD02000P - Tecnico	2,8	97,2	4,7	95,3
- Benchmark*				
Nord est	9,5	90,5	25,0	75,0
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I punteggi medi riferiti all'intero Istituto in italiano risultano superiori alla media nazionale e in matematica sono in linea con i valori medi nazionali, con un miglioramento rispetto al precedente a.s..</p> <p>Per italiano tutte e quattro le classi evidenziano un punteggio nettamente superiore alla media nazionale. Anche rispetto all'indice ESC i valori sono ben oltre la media.</p> <p>Per matematica tre classi hanno un risultato in linea con la media nazionale e una classe ha risultati ben superiori. Rispetto all'indice ESC, la situazione risulta deficitaria, tranne che per una classe.</p> <p>La percentuale di studenti con livello 3, 4 e 5 è superiore alla media nazionale in italiano ed è passata dal 71% dell'a.s. 2014/15 al 77% dell'a.s. 2015/16. È stato significativo rispetto all'anno scorso l'incremento del numero di studenti nei livelli 4 e 5.</p> <p>Anche in matematica è aumentata la percentuale di studenti nel livello 5.</p> <p>La variabilità dentro le classi sia per italiano sia per matematica è superiore alla media nazionale e ciò evidenzia al loro interno la presenza di tutti i livelli di rendimento.</p> <p>La variabilità tra le classi è inferiore alla media nazionale sia per italiano sia per matematica.</p> <p>La restituzione dei dati di valore aggiunto, che sintetizzano il cd. "Effetto scuola", hanno evidenziato per la prova di Italiano un contributo positivo superiore alla media nazionale e per la prova di Matematica un contributo in linea con la media nazionale.</p>	<p>Si evidenzia un livello complessivo in matematica eccessivamente inferiore rispetto alle scuole del medesimo territorio, addirittura in diverse classi inferiore di 10 punti percentuali.</p> <p>Si evidenzia la totale assenza di risorse idonee per l'attivazione di forme di recupero in orario extracurricolare in matematica: tutte le risorse di bilancio disponibili sono state utilizzate a tal fine.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e quello di matematica è sostanzialmente in linea con il dato nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore al dato nazionale, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola in modo significativo tranne che per una classe con riguardo alla prova di matematica. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è decisamente inferiore alla media nazionale sia in italiano sia in matematica. Lo scostamento in pejus di circa 10 punti percentuali negli esiti della prova di matematica rispetto al territorio di riferimento genera forti perplessità circa le effettive possibilità di recuperare lacune che si sono generate in molti casi già nel primo ciclo d'istruzione. La totale assenza di risorse idonee per l'attivazione di forme di recupero in Matematica almeno minime, se non soddisfacenti, per le classi del corso diurno genera una situazione di paralisi in cui ipotizzare effettivi miglioramenti appare utopistico, a fronte della esigenza di approfondimento per il superamento delle criticità di apprendimento nella disciplina in momenti appositamente dedicati e per gruppi ristretti di studenti, anche provenienti da classi diverse. L'impegno del personale docente è stato serio e rigoroso ma il recupero ha potuto avere luogo quasi esclusivamente nell'orario curricolare e con l'intero gruppo classe. Un salto di quantificazione nella assegnazione delle risorse è indispensabile se si vuole raggiungere l'obiettivo prefissato come Priorità. Risulta agli atti del Programma annuale EF 2017 la mobilitazione del Dirigente Scolastico per ottenere più adeguate risorse dagli organi preposti che, sebbene sollecitati formalmente, hanno mantenuto un rigoroso silenzio (cfr. Relazione e allegati al Programma annuale pubblicati sul sito web d'Istituto nella sezione Amministrazione trasparente).

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti ha deliberato i criteri e la valutazione del comportamento in modo da rendere omogenea e trasparente la valutazione del comportamento in tutti i Consigli di classe sia del corso diurno sia del corso serale.</p> <p>La presenza di criteri e tabella di comportamento comuni a tutte le classi del corso diurno e serale ha consentito, attraverso la presidenza dello scrutinio quadrimestrale e finale da parte del Dirigente Scolastico, di garantire massima parità di trattamento e omogeneità nell'applicazione dei criteri e della Tabella comuni, in assenza delle possibili incoerenze o disparità discendenti dalla assenza di un garante che assicuri l'omogeneità di applicazione della Tabella si valutazione in tutte le classi dell'Istituto.</p> <p>Le competenze da certificare al termine dell'obbligo di istruzione sono state oggetto di una prova comune per tutte le classi seconde dell'Istituto (indirizzo unico) e si è realizzata una comparazione fra i risultati delle 5 classi seconde relativamente ai 4 assi (cfr. prospetti allegati).</p> <p>E' stato approvato all'inizio dell'a.s. 2015/16 il curriculum d'Istituto con aspetti trasversali come quelli inerenti alle competenze chiave di cittadinanza sui quali è in atto un lavoro a lungo termine.</p>	<p>Lo sviluppo delle competenze e la conseguente valutazione richiede di modificare le metodologie valutative dei docenti, ma ciò necessita di percorsi di formazione ed aggiornamento specifici che non è sempre possibile organizzare nell'Istituto per la cronica mancanza di fondi.</p> <p>La generazione degli strumenti condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze trasversali contemplate dal curriculum d'Istituto non è stata condotta nelle tempistiche previste e il Dipartimento appositamente costituito non si è riunito in corso d'anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole): si cfr. la Tabella allegata con le risultanze analitiche per ogni classe seconda dell'Istituto relativamente agli esiti della prova per l'accertamento delle competenze in uscita al termine dell'obbligo d'istruzione. .

In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Gli strumenti per la valutazione condivisa a livello di Istituto delle competenze trasversali del curriculum d'Istituto, fra le quali rientrano le competenze chiave di cittadinanza. Non sono stati ancora elaborati gli strumenti per la valutazione delle competenze trasversali del curriculum d'Istituto, fra le quali rientrano le competenze chiave di cittadinanza.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
UDTD02000P	17,2	28,2
UDINE	44,1	42,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,5	40,0
ITALIA	39,1	40,0



## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	4,35
- Benchmark*	
UDINE	482,49
FRIULI-VENEZIA GIULIA	754,43
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	43,48
- Benchmark*	
UDINE	828,30
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.086,64
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	2,17
- Benchmark*	
UDINE	284,09
FRIULI-VENEZIA GIULIA	740,16
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	10,87
- Benchmark*	
UDINE	442,24
FRIULI-VENEZIA GIULIA	946,02
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	2,17
- Benchmark*	
UDINE	986,86
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.913,85
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	2,17
- Benchmark*	
UDINE	152,22
FRIULI-VENEZIA GIULIA	380,03
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	2,17
- Benchmark*	
UDINE	419,10
FRIULI-VENEZIA GIULIA	927,60
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	13,04
- Benchmark*	
UDINE	508,73
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.015,65
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	8,70
- Benchmark*	
UDINE	576,59
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.655,35
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	2,17
- Benchmark*	
UDINE	83,20
FRIULI-VENEZIA GIULIA	179,97
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	8,70
- Benchmark*	
UDINE	482,79
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.024,65
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	100,0	0,0	0,0	77,8	22,2	0,0	31,2	14,6	54,2	77,8	11,1	11,1
- Benchmark*												
UDINE	84,4	13,0	2,6	53,0	32,8	14,2	69,1	19,8	11,1	71,0	16,3	12,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	83,4	13,4	3,2	54,6	30,1	15,4	67,8	21,0	11,2	69,6	17,1	13,3
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	100,0	0,0	0,0	55,6	33,3	11,1	33,3	4,2	62,5	55,6	22,2	22,2
- Benchmark*												
UDINE	79,9	6,5	13,6	52,5	16,0	31,5	67,3	12,6	20,1	67,8	11,0	21,2
FRIULI- VENEZIA GIULIA	79,9	5,8	14,2	53,7	14,4	31,8	64,9	13,4	21,7	65,5	11,2	23,3
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	UDTD02000P	Regione	Italia
2011	29,0	23,2	17,7
2012	23,0	18,4	15,1
2013	16,9	17,7	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	UDTD02000P	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	3,4	5,9	10,7
	Tempo determinato	31,0	39,4	31,3
	Apprendistato	6,9	5,0	7,5
	Collaborazione	31,0	25,5	27,6
	Tirocinio	13,8	16,8	16,5
	Altro	13,8	7,4	6,3
2012	Tempo indeterminato	3,6	5,5	10,0
	Tempo determinato	28,6	41,6	37,0
	Apprendistato	3,6	2,5	6,0
	Collaborazione	35,7	30,8	27,0
	Tirocinio	10,7	11,0	11,6
2013	Altro	17,9	8,7	8,4
	Tempo indeterminato	10,0	5,5	9,6
	Tempo determinato	40,0	40,1	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	15,0	33,6	27,1
	Tirocinio	5,0	1,0	0,3
	Altro	25,0	8,7	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	UDTD02000P	Regione	Italia
2011	Agricoltura	6,9	9,1	5,1
	Industria	17,2	24,9	20,7
	Servizi	75,9	66,0	74,2
2012	Agricoltura	7,1	11,5	6,5
	Industria	10,7	26,7	20,8
	Servizi	82,1	61,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,4	6,2
	Industria	15,0	30,5	22,3
	Servizi	85,0	60,1	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	UDTD02000P	Regione	Italia
2011	Alta	6,9	15,9	11,6
	Media	79,3	52,6	60,7
	Bassa	13,8	31,6	27,7
2012	Alta	21,4	15,7	10,7
	Media	64,3	49,7	59,3
	Bassa	14,3	34,6	30,0
2013	Alta	5,0	13,6	11,0
	Media	95,0	46,6	57,7
	Bassa	0,0	39,8	31,3


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che si iscrivono all'Università sono in aumento, con prevalenza dell'area economico-statistica, seguita dall'area linguistica, giuridica, politico-sociale e scientifica. I diplomati che non proseguono gli studi universitari entrano nel mondo del lavoro in tempi relativamente brevi e trovano occupazione soprattutto nel settore dei servizi.	Il perdurare di criticità nella situazione economica ostacola l'iscrizione ai corsi universitari e rende difficoltosa la ricerca di un impiego.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -



Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato nel corrente a.s. modalit  di raccolta in modo sistematico delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro. Un numero molto elevato di ex studentesse/studenti non ha risposto alla richiesta inoltrata dalla scuola e il contatto con essi risulta particolarmente complesso, anche tenendo conto del fatto che il territorio provinciale   molto ampio e molti di loro risiedono fuori citt , con il conseguente utilizzo esclusivo dei mezzi di comunicazione per via telematica. Il numero di immatricolati all'universit    inferiore alla media nazionale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono superiori alla media nazionale e regionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esito finale scrutini giugno a.s. 2016/17 - Corso diurno	esito scrutinio diurno con percentuali voti negativi per disciplina def.pdf
Rielaborazione esiti competenze a.s. 2015/16	Competenze a.a. 2015-16_rielaborati.pdf
Rielaborazione esiti diplomati a.s. 2015/16	Esiti diplomati a.s. 2015-16_rielaborati.pdf
Comparazione voti negativi RAV 14/15-RAV 15/16-RAV 16/17 per ec. aziendale, matematica, inglese	Comparazione esiti discipline per azioni miglioramento RAV.pdf
esiti prove iniziali per classi parallele	Esiti prove iniziali per classi parallele 16_17 definitivo .pdf
esiti prove finali per classi parallele	Esiti prove finali per classi parallele 16_17 definitivo .pdf
esiti comparati da giugno 2014 a giugno 2017	esiti comparati giugno da 2014 a 2017.pdf
tabella esiti corso diurno giugno 2017	esiti giugno 2017.pdf
esiti discipline individuate dal RAV per azioni di miglioramento	ESITI DISCIPLINE INDIVIDUATI DAL RAV PER AZIONI MIGLIORAMENTO.pdf
esito scrutinio corso diurno con percentuali voti negativi per ogni disciplina nel quinquennio	esito scrutinio diurno con percentuali voti negativi per disciplina def.pdf
CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
CRITERI E TABELLE DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO	Criteri E TABELLE di valutazione del profitto.pdf
esiti prove per accertamento competenze al termine dell'obbligo d'istruzione : classi seconde a.s. 2015/16	Competenze a.a. 2015-16_rielaborati.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	14,3	16,7	11,4
	3-4 aspetti	14,3	16,7	7,9
	5-6 aspetti	42,9	43,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	28,6	23,3	45,8
Situazione della scuola: UDTD02000P	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	71,9	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	71,9	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	68,8	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	73,3	65,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	66,7	62,5	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	33,3	31,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	33,3	46,9	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	40	34,4	25,9
Altro	Presente	13,3	18,8	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,1	2,1
	3 - 4 Aspetti	40	31,3	14
	5 - 6 Aspetti	46,7	40,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	13,3	25	48,5
Situazione della scuola: UDTD02000P		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	87,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	53,3	65,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	40	59,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,7	84,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	40	40,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	93,3	81,3	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	53,3	59,4	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	40	40,6	60,3
Altro	Dato Mancante	13,3	9,4	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio dell'a.s. 2015/16 l'Istituto ha approvato il curricolo d'Istituto per ogni singola disciplina del corso sia diurno che serale declinando le Linee guida nazionali per gli istituti tecnici in relazione ai ritmi di apprendimento degli studenti dell'Istituto e alle caratteristiche del territorio in una prospettiva di continuità orizzontale (anche con riferimento a talune indicazioni del profilo in uscita emerse in sede di Comitato tecnico-scientifico). Sono state inoltre individuate le competenze trasversali al curricolo d'Istituto anche in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza.

Il Collegio Docenti ha deliberato la programmazione, predisposizione effettuazione e correzione di prove iniziali e finali per classi parallele in diverse discipline, al fine di valutare il livello di equità interna e rilevare quali siano effettivamente le differenze negli esiti fra classi rispetto a prove che vengono somministrate identiche a tutti gli studenti delle classi parallele. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare le competenze digitali-informatiche, linguistiche e trasversali: tali attività di ampliamento sono in linea con la fisionomia strutturale del curricolo d'Istituto e gli obiettivi da raggiungere sono chiari.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele ha generato talune problematiche organizzative che richiedono un'attenta programmazione per la relativa soluzione.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	24,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	20,7	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	55,2	65,7
Situazione della scuola: UDTD02000P	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	84,6	63,6	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	27,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	9,1	41
Situazione della scuola: UDTD02000P		Dato mancante		



## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	24,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	20,7	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	55,2	65,7
Situazione della scuola: UDTD02000P		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I luoghi di condivisione della progettazione sono i Dipartimenti disciplinari, alcuni dei quali suddivisi in sottogruppi per singola disciplina/classe di concorso. Esistono forme di raccordo interdisciplinare. L'Istituto dall'a.s. 2015/16 ha elaborato prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline.	La revisione della progettazione non è ancora acquisita come fatto collegiale ma maggiormente legato alle scelte del singolo docente in sede di autoregolazione della propria attività di insegnamento. La suddivisione in Dipartimenti è tuttora rigida e i momenti di raccordo a livello interdisciplinari sono legati più a singole aree progettuali che ad una sistematica forma di condivisione tra docenti afferenti a diversi ambiti disciplinari. Manca la progettazione di moduli o Unità di apprendimento interdisciplinari come fatto intenzionalmente e sistematicamente oggetto di programmazione e monitoraggio.

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il POF triennale definisce esattamente strumenti e criteri di valutazione. Per le lingue straniere è prevista una griglia di valutazione comune.

Viene effettuata in maniera sistematica la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti: corsi di recupero e di sportello, attività di peer-tutoring, recupero in orario curricolare al quale è stato assegnato fino al 20% della quota di autonomia del curriculum.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione.

Dalla.s. 2015/16 è stata formalmente deliberata dal C.D. l'effettuazione di prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline.

Per le classi dalla prima alla quarta, il Collegio dei Docenti ha deliberato di destinare allo svolgimento di attività di recupero in itinere una quota compresa tra il 10 e il 20% del monte ore previsto dal curriculum per ogni disciplina, così come di seguito specificato:

- Discipline con 33 ore annuali: da 3 a 6 ore
- Discipline con 66 ore annuali: da 6 a 12 ore
- Discipline con 99 ore annuali: da 9 a 18 ore
- Discipline con 132 ore annuali: da 13 a 26 ore
- Discipline con 165 ore annuali: da 16 a 32 ore
- Discipline con 198 ore annuali: da 19 a 38 ore
- Discipline con 231 ore annuali: da 23 a 46 ore
- Discipline con 264 ore annuali: da 26 a 52 ore.


Gli sportelli didattici/di recupero sono stati ulteriormente ampliati grazie alla presenza dei docenti di potenziamento.

L'uso di rubriche di valutazione e prove autentiche non è diffuso.

Il recupero è sviluppato sia in orario curricolare che extracurricolare: l'esiguità estrema delle risorse, generata anche dalla dimensione dell'Istituto estremamente ridotta in termini di parametri numerici puri, contrae fortemente le risorse da destinare complessivamente al recupero.

La destinazione di tutte le risorse disponibili ad attività di sportello didattico/recupero (inclusa la somma relativa al canone per i distributori ecc...) e di parte rilevante del funzionamento didattico non garantisce la copertura di tutte le esigenze degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo quindi i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e ai dipartimenti disciplinari partecipa la totalità dei docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze con riguardo all'uscita dall'obbligo di istruzione e compara i risultati delle classi coinvolte (classi seconde). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che ha assunto carattere sistematico: il Dirigente Scolastico presiede i Consigli di classe e sulla base delle effettive esigenze di studentesse e studenti vengono assunte determinazioni collegialmente circa la personalizzazione dei percorsi di studio. Specie nelle classi del primo biennio ad ogni adunanza del Consiglio di classe, sotto la guida del Dirigente Scolastico, vengono individuati studenti e studentesse da inviare al Centro di orientamento regionale - con il quale l'Istituto ha in essere un Accordo formale deliberato da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto- al fine di operare a livello interistituzionale una valutazione su eventuali esigenze di riorientamento. I Coordinatori tengono i rapporti con le famiglie su mandato del Consiglio di classe che rimane l'organo primaziale nella gestione dei bisogni formativi di studentesse e studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	31,3	48
	Orario ridotto	26,7	34,4	14,2
	Orario flessibile	40	34,4	37,8
Situazione della scuola: UDTD02000P	Orario flessibile			

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	40	37,5	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,7	9,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	33,3	21,9	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	81,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	15,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	33,3	18,8	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I laboratori sono accessibili egualmente a tutte le classi e ogni laboratorio ha come responsabile un docente e come referente un assistente tecnico: esiste un Regolamento del laboratorio di chimica/fisica/scienze che tutti i docenti e gli studenti sono tenuti a rispettare anche per motivi di sicurezza. E' presente una Biblioteca d'Istituto. Essa è tuttavia inaccessibile dal novembre 2014 a causa di una questione di sicurezza sollevata dal Dirigente Scolastico nei riguardi dell'Ente Proprietario: non v'è stata soluzione idonea a consentire la riapertura agli studenti.</p> <p>Gli orario sono gestiti in modo tale da poter garantire la massima produttività: vi sono 32 unità di apprendimento nel corso della settimana di durata differente anche al fine di corrispondere alle esigenze di molti studenti che provengono da zone distanti della Provincia di Udine e presentano –nel caso di attivazione dell'orario pomeridiano- irrisolvibili problematiche di trasporto. Un elevato numero di studenti/studentesse con impegni sportivi anche a livello agonistico trova la garanzia dell'accessibilità all'indirizzo di studio dell'Istituto tecnico per il settore economico, e quindi ad un servizio scolastico consono con le loro scelte e attitudini, proprio in virtù di tale articolazione oraria delle lezioni nella fascia antimeridiana per 6 giorni alla settimana (7.55 – 13.15).</p>	<p>La dotazione tecnologica e digitale delle aule comuni è gravemente deficitaria: su 27 aule collocate su 3 piani lavorano 26 classi del corso diurno e vi è una sola LIM. Mancano del tutto, in alternativa ad una dotazione fissa, laboratori portatili o almeno pc per ogni gruppo di aule e videoproiettore. Le conseguenze di tali accentuate carenze a livello didattico sono gravissime in quanto predomina incontrastato il ricorso alla lezione frontale, non essendoci null'altro nelle aule se non la lavagna tradizionale. E' estremamente difficoltoso immaginare che una differenziazione metodologica significativa possa intervenire finchè nelle aule l'unica risorsa strumentale presente è la lavagna.</p> <p>La presenza di sussidi didattici nelle aule è scarsissima. La presenza di due giornate di lezione con articolazione su 6 ore di 50 minuti ciascuna se da un lato può essere una debolezza per la maggior frammentazione delle attività e per la minor durata del tempo da destinare alle prove di verifica, è allo stesso tempo un punto di forza per la garanzia dell'accesso al servizio ad una più ampia platea di studenti che hanno diritto al successo formativo anche se vivono la presenza a scuola in condizioni particolari.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:UDTD02000P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	56,33	55,88	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	42,77	45,6	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:UDTD02000P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	51,89	58,08	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto aderisce a diverse iniziative che consentono di sperimentare modalità didattiche innovative come ad esempio l'impresa formativa simulata, laboratori orientanti, ecc. anche in collaborazione con enti esterni o in rete con altri istituti.	Le scarse risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto non consentono di attivare corsi di formazione funzionali alla didattica per competenze.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:UDTD02000P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5	3,8	2,7
Un servizio di base		10	5,8	8,6
Due servizi di base		15	7,7	16,3
Tutti i servizi di base		70	82,7	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:UDTD02000P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	55	57,7	50,5
Un servizio avanzato		15	15,4	26,8
Due servizi avanzati		15	17,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		15	9,6	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,6	60	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie		18,2	10,9	8,9
Azioni costruttive		13,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie	X	4,5	16,4	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	40,9	48,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		36,4	28,6	31,3
Azioni costruttive		9,1	5,4	8,4
Azioni sanzionatorie		13,6	17,9	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	65	66	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	14	20,8
Azioni costruttive		10	10	8
Azioni sanzionatorie		0	10	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	10,7	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	56,5	39,3	39,1
Azioni costruttive		13	8,9	12,3
Azioni sanzionatorie		30,4	41,1	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:UDTD02000P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	6,67	0,75	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,87	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,48	0,46	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:UDTD02000P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	39,15	15,16	8,7	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
UDTD02000P	Istituti Tecnici	86,5	78,7	103,6	104,5
UDTD020504	Istituti Tecnici	-	145,4	177,3	208,9
UDINE		1600,6	1836,2	1727,4	2178,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA		3341,4	3910,4	5134,6	5028,0
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Regolamento di disciplina d'Istituto viene illustrato personalmente dal Dirigente Scolastico a tutti gli studenti dell'Istituto nella prima settimana di lezione in incontri di circa un'ora per classi parallele. Il Dirigente Scolastico, a causa del grave lassismo pregresso, ha adottato una Direttiva per la disciplina interna d'Istituto. Tale Direttiva è stata letta a tutte le classi. La condivisione delle regole ha luogo a partire da tali due fonti di riferimento che disciplinano ogni aspetto della vita dell'Istituto. Allorquando si verificano comportamenti trasgressivi si aziona il procedimento disciplinare che prevede, in base al Regolamento interno, l'irrogazione di sanzioni minori di competenza del singolo docente e sanzioni di sospensione dalle lezioni o allontanamento dall'Istituto. Per taluni fatti suscettibili di integrare fattispecie di reato il Dirigente Scolastico si è rivolto ad un organo di polizia giudiziaria e/o, ex art. 331 cpp, ha fatto seguito la segnalazione all'organo requirente. Sul piano educativo il procedimento disciplinare avviato dal Dirigente Scolastico in diversi casi ha consentito agli studenti di rendersi conto della gravità degli errori da loro commessi. L'Istituto promuove attività dal vasto respiro educativo quali assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, promozione della collaborazione e dello spirito di gruppo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo svolgimento di attività che mirano allo sviluppo delle competenze sociali e civiche andrebbe ampliato.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	 2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Appare molto grave il deficit di strumentazioni nella totalità delle aule in cui si svolgono le lezioni. La situazione in ordine ai rimanenti parametri della presente sezione non coincidono con la valutazione di 2, anzi si registra un netto miglioramento nella vita dell'Istituto, ma la criticità strutturale in termini di risorse di attrezzature specie tecnologiche e digitali è talmente grave da esigere una valutazione pesantemente negativa, anche per dare origine ad una forte priorità a livello di Piano di Miglioramento.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	22,7	24,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	64,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,6	11,1	15,8
Situazione della scuola: UDTD02000P		Dato mancante		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	60,9	66,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,7	15,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	8,7	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	95,7	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	21,7	17,5	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono attivi una funzione strumentale per il coordinamento delle attività relative agli studenti disabili e DSA e una funzione strumentale per coordinamento attività relative e studenti stranieri e la dispersione ed è attivo un GLI. Il Dirigente Scolastico coordina le attività inerenti all'attivazione e monitoraggio dei singoli Piani di studio personalizzati relativi agli studenti BES: gli aggiornamenti alla situazione del singolo sono programmati ad ogni Consiglio di cl. Il monitoraggio del PEI ha luogo in equipe alla presenza degli esperti e dei genitori e poi in sede di Consiglio di cl.</p> <p>L'Istituto ha un protocollo di accoglienza degli studenti stranieri anche al fine di agevolare l'educazione linguistica di prima accoglienza. Sono attivati da subito mediazioni linguistiche, in un secondo momento Italiano L2, mediazioni culturali.</p>	<p>Le risorse per l'attività di mediazione linguistica e italiano L2 sono estremamente ridotte e pregiudicano un efficace intervento che non viene ampliato per tutto il tempo necessario per il consolidamento degli apprendimenti.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attività di recupero

## 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
UDTD02000P	19	200
UDTD020504	0	0
Totale Istituto	19	200
UDINE	6,9	52,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,1	54,1
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
UDTD02000P	2	10,53
- Benchmark*		
UDINE	136	6,57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	306	6,81
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	78,1	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	28,1	22,3
Sportello per il recupero	Presente	93,3	93,8	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	93,3	87,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	13,3	21,9	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	40	37,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	33,3	43,8	31,3
Altro	Dato mancante	33,3	21,9	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	33,3	34,4	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	6,3	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	66,7	59,4	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,7	87,5	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	26,7	15,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	73,3	71,9	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	86,7	90,6	85,4
Altro	Presente	6,7	9,4	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi di recupero sono organizzati dopo la fine del trimestre e dopo gli scrutini finali. Il recupero in orario curricolare per le classi dalla prima alla quarta viene realizzato destinando tra il 10 e il 20% del monte ore afferente alla quota di autonomia del curricolo. Il monitoraggio della situazione degli studenti in difficolt  viene svolto ad ogni adunanza del Consiglio di classe: il Dirigente Scolastico che presiede senza delegare passa all'esame di ogni studente per ordine alfabetico e, preso atto del successo o insuccesso sulla base dei voti conseguiti, il Consiglio delibera le misure pi  opportune per la personalizzazione del percorso di ciascuno. Alle adunanze successive si valuta la congruit  delle misure adottate in precedenza, che vengono o mantenute o mutate. Per valorizzare le eccellenze,   prevista la partecipazione a gare e competizioni di vario tipo (di matematica, di informatica, sportive) e vengono organizzati corsi per il conseguimento delle certificazioni di lingue straniere. Nel corso del pentamestre sono state ampliate le attivit  di potenziamento con interventi mirati svolti all'interno di singole classi o rivolti a gruppi specifici di studenti. Cid   stato possibile avvalendosi delle competenze dei docenti di potenziamento nelle seguenti discipline: Economia aziendale, Diritto, Inglese, Francese e Tedesco. I recuperi organizzati dopo gli scrutini finali di giugno sono stati attivati in modo da dare copertura a tutte le esigenze.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse per le attivit  di recupero sono inadeguate a fronte dell'effettivit  delle esigenze della totalit  di studentesse. Il Dirigente Scolastico ha destinato in sede di determinazione del Programma annuale a recupero/sportello didattico tutte le poste di bilancio non riconducibili ad esigenze di programmazione di spese ragionevolmente prevedibili per l'anno in corso.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola e l'impegno diretto del Dirigente Scolastico in tale settore ha introdotto in forma massiva la personalizzazione dei percorsi di studio in tutte le classi (Il DS per garantire il risultato ha appositamente presieduto quasi tutte le adunanze dei Consigli di classe). Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti a livello sistematico, in quanto la situazione del singolo studente è esaminata ad ogni adunanza del Consiglio di classe, ove si adottano le misure inerenti a ciascuno e si monitora la congruità di quelle adottate in precedenza. Gli interventi realizzati sono del tutto efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di personalizzazione: il rallentamento del numero di ripetenze è da attribuirsi in misura larghissima all'attenzione rivolta al singolo e al monitoraggio dei processi e dei risultati (voti) dell'apprendimento. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi e sono estesi sia alla differenziazione curricolare che alla personalizzazione per gli studenti BES delle attività di verifica della preparazione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	43,5	36,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,1	21,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,7	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	65,2	75,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	52,2	43,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,1	43,9	34,8
Altro	Dato mancante	26,1	12,3	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola procede con la formazione delle classi prime in base al criterio di eterogeneita' delle classi sulla base dei risultati conseguiti dagli studenti nella classe terza della scuola sec. I gr deducendo i voti dal documento di valutazione finale che viene acquisito dalle famiglie (dal quale si effettua la media dei voti per stilare una graduatoria del profitto) e dal certificato delle competenze. Incontri dei docenti del 1^ e 2^ ciclo d'istruzione sono previsti per gli studenti disabili.	Le attivita' di continuita' con le scuole secondarie di I grado sono poco significative: la provenienza degli studenti dall'intero territorio provinciale impedisce il mantenimento di contatti con un numero elevatissimo di scuole secondarie di I grado. La attivita' di monitoraggio dei risultati per gli studenti che transitano dal 1^ ciclo sono particolarmente difficoltose anche per la scarsita' della documentazione presenti nei fascicoli personali degli studenti che sovente vengono trasmessi con notevole ritardo.

#### Subarea: Orientamento



## 3.4.b Attività di orientamento

## 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	69,6	56,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	82,6	70,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	52,2	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	39,1	43,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	56,5	54,4	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	100	94,7	81,7
Altro	Dato mancante	17,4	8,8	15,1

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha sottoscritto un Accordo con il Centro di Orientamento Regionale al fine di garantire interventi efficaci di orientamento e riorientamento a studenti e studentesse di tutte le classi e alle loro famiglie. Le attività spaziano dalle attività di riflessione e approfondimento per gli studenti del primo biennio che non hanno acquisito la consapevolezza della correttezza della scelta dell'indirizzo di studi, alla predisposizione di percorsi mirati sia in tutte le classi terze d'Istituto sia nelle classi quinte attraverso l'adesione ad un elevato numero di attività e di opportunità formative –all'int. e all'est- nel corso delle quali studentesse e studenti hanno modo di verificare sul campo e misurare le loro attitudini rispetto alle varie dimensioni del sapere e del saper fare. L'attività di alternanza scuola-lavoro è stata pensata e gestita sin dall'inizio con valenza fortemente orientativa ma sempre più è organizzata costruendo progetti formativi coerenti con le articolazioni di indirizzo frequentate dagli studenti. Per alcuni studenti è stato possibile reiterare l'attività di stage, due o tre volte, a titolo di forte consolidamento di un orientamento già nitidamente delineato.

I percorsi attivati a livello interistituzionale hanno accesso gratuito per studenti e famiglie ed è prevista una forma di raccordo a livello di coordinamento dei lavori dei consigli di classe e le decisioni periodiche e finali di valutazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

L'Istituto non è in grado di garantire per tutti gli studenti che le attività di stage aziendale siano perfettamente aderenti alle loro attitudini e vocazioni, la cui rilevazione non è effettuata in modo completo nel corso del quinquennio: la disponibilità delle aziende all'accoglienza nei riguardi di studentesse e studenti si verifica infatti sulla base di principi e relazioni che sfuggono ad un totale controllo.

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
UDTD02000P	58,3	41,7
UDINE	71,9	28,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	73,0	27,0
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
UDTD02000P	88,9	70,0
- Benchmark*		
UDINE	89,9	75,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	89,9	75,0
ITALIA	90,7	77,7

## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	96,25	97,02	95,45
4° anno	0	16,82	93,9	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	69,89	67,99	67,44

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	93,91	0	0	0
4° anno	85,09	0	0	0
5° anno	1,77	0	0	0
Totale studenti del triennio	60,53	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	67,58	45,69	80,87
4° anno	0	73,78	0	0
5° anno	15,04	82,44	67,62	70,21
Totale studenti del triennio	4,97	36,27	8,48	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:UDTD02000P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	144	68,5	43,5	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:UDTD02000P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	4	9	0	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:UDTD02000P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	43,1	38,69	35,36	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	45,3	52,45	49,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha sottoscritto un Accordo con il Centro di Orientamento Regionale al fine di garantire interventi efficaci di orientamento e riorientamento a studenti e studentesse di tutte le classi e alle loro famiglie. Le attività spaziano dalle attività di riflessione e approfondimento per gli studenti del primo biennio che non hanno acquisito la consapevolezza della correttezza della scelta dell'indirizzo di studi, alla predisposizione di percorsi mirati sia in tutte le classi terze d'Istituto sia nelle classi quinte attraverso l'adesione ad un elevato numero di attività e di opportunità formative –all'int. e all'est- nel corso delle quali studentesse e studenti hanno modo di verificare sul campo e misurare le loro attitudini rispetto alle varie dimensioni del sapere e del saper fare. L'attività di alternanza scuola-lavoro è stata pensata e gestita sin dall'inizio con valenza fortemente orientativa ma sempre più è organizzata costruendo progetti formativi coerenti con le articolazioni di indirizzo frequentate dagli studenti. Per alcuni studenti è stato possibile reiterare l'attività di stage, due o tre volte, a titolo di forte consolidamento di un orientamento già nitidamente delineato.

I percorsi attivati a livello interistituzionale hanno accesso gratuito per studenti e famiglie ed è prevista una forma di raccordo a livello di coordinamento dei lavori dei consigli di classe e le decisioni periodiche e finali di valutazione.


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

L'Istituto non è in grado di garantire per tutti gli studenti che le attività di stage aziendale siano perfettamente aderenti alle loro attitudini e vocazioni, la cui rilevazione non è effettuata in modo completo nel corso del quinquennio: la disponibilità delle aziende all'accoglienza nei riguardi di studentesse e studenti si verifica infatti sulla base di principi e relazioni che sfuggono ad un totale controllo.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con il 1° ciclo fanno registrare talune criticità.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. L'estensione della possibilità di approfondire attitudini e vocazioni personali a tutte le classi attraverso l'accesso al Centro di Orientamento Regionale su invito della scuola (su invito o suggerimento del Consiglio di classe) si è rivelato un formidabile strumento di aiuto per un considerevole numero di studenti, specie di primo biennio, specie tenendo conto del fatto che il Consiglio di classe in sede di valutazione finale ha tenuto conto degli esiti dei percorsi intrapresi dagli studenti presso il Centro.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF triennale definisce chiaramente la missione dell'Istituto e le priorità. Sono pure esplicitate le finalità e i compiti formativi che si sviluppano lungo tre direttrici: l'educazione alla legalità, l'educazione alla salute e alla sicurezza, l'educazione alla solidarietà. tali obiettivi strategici sono condivisi all'interno della comunità scolastica e resi visibili all'esterno attraverso l'organizzazione di diverse iniziative.	Va implementato il ruolo della famiglie nella condivisione degli obiettivi definiti all'interno dell'Istituto.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente il POF triennale ed un Piano delle attività sia del personale docente che del personale ATA ove sono esplicitati gli obiettivi da raggiungere, i compiti da svolgere e gli impegni di lavoro complessivi. Il monitoraggio è affidato a diversi organi: principalmente al DS e al DSGA, ed inoltre al Consiglio d'Istituto e ai Consigli di classe, ciascuno per le proprie competenze. Esiste un nucleo di autovalutazione. Nel corrente a.s. l'autovalutazione d'Istituto ha visto la somministrazione anonima del questionario docenti e del questionario studenti e gli esiti sono stati pubblicati sul sito. E' stato pubblicato anche l'esito triennale dei questionari relativi alla valutazione del Dirigente Scolastico da parte di docenti e studenti. Esiste una procedura di reclamo formale alla quale l'utenza può sempre e liberamente accedere. Il Dirigente Scolastico risponde alle comunicazioni dei genitori che protestano utilizzando il canale della posta elettronica secondo la procedura definita. E' in via di definizione la Carta dei Servizi Scolastici con le sue diverse articolazioni.	Vanno maggiormente definiti i compiti dei singoli organi nella procedura di controllo. Il nucleo di autovalutazione d'Istituto va ulteriormente valorizzato. Il questionario gradimento genitori non è stato somministrato perchè in precedenti anni scolastici la percentuale di aderenti alla compilazione è stata bassissima. Il questionario gradimento personale ATA non è stato formulato.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	12,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	14,3	22,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	14,3	20,8	34,8
	Più di 1000 €	57,1	43,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:UDTD02000P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	73,5	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	26,5	26,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:UDTD02000P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: UDTD02000P %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,5	25,62	25,17	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:UDTD02000P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,69230769230769	33,16	36,75	48,02

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,69	13,76	19,27	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	55,08	1,21	5,93	4,8
Percentuale di ore non coperte	43,22	30,37	49,58	52,91



## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-7	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	16,43	16,15	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:UDTD02000P - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		15488,63	14342,55	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:UDTD02000P - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	161,16	163,26	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:UDTD02000P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		40,25	33,02	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano annuale delle attività del personale docente delinea in modo analitico compiti e funzioni dei docenti con riferimento alle attività programmate per l'intero anno scolastico 2016/17, con inclusione degli scrutini del mese di agosto 2017.</p> <p>I compiti del personale ATA sono chiaramente esposti nel Piano annuale di lavoro del personale ATA (si fa riferimento a quello relativo all'a.s. 2014/15): l'attenzione a definire in modo analitico il riparto dei compiti all'interno dell'ufficio amministrativo evita il conflitto tra assistenti.</p> <p>Per ogni attività od impegno aggiuntivo viene conferito un incarico scritto nel quale si assegnano obiettivi in ordine ai quali il dipendente incaricato deve relazionare per iscritto.</p>	<p>Non è stato definito un mansionario di ogni singola Funzione Strumentale: essendo tutti i docenti incaricati di FS titolari della funzione già da anni la chiarezza dei compiti si è da tempo consolidata.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:UDTD02000P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,7	8,8	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	26,1	19,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	8,7	15,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	15,8	26,8
Lingue straniere	0	21,7	38,6	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,7	8,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	17,4	19,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,7	24,6	19,9
Altri argomenti	0	13	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	17,4	21,1	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	39,1	26,3	21,6
Sport	1	60,9	43,9	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:UDTD02000P - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,86	4,96	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:UDTD02000P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: UDTD02000P %
Progetto 1	Le attività svolte mirano a potenziare le competenze relazionali degli studenti e a far loro sperimentare in situazioni concrete la preparazione acque
Progetto 2	Le attività coinvolgono a vario titolo gli studenti cercando di far emergere le diverse potenzialità degli stessi
Progetto 3	99

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari


Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	21,7	11,5	16,3
	Basso coinvolgimento	13	21,2	22,3
	Alto coinvolgimento	65,2	67,3	61,4
Situazione della scuola: UDTD02000P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra le scelte educative e l'impiego delle risorse è massima: il Dirigente Scolastico ha provveduto al riparto delle risorse rispetto agli obiettivi fissati e tutto risulta analiticamente giustificato nel Programma annuale. In particolare si sottolinea la concentrazione di tutte le risorse disponibili in favore dell'istituzione di sportelli didattici, in considerazione dell'esiguità estrema delle risorse disponibili destinate a tali finalità. I corsi di recupero per scelta condivisa anche da parte del tavolo negoziale assorbono addirittura il 24,77% dell'intero FIS (€9.150,00) di cui €1.830,00 di recupero a fronte di una dotazione complessiva FIS pari a € 36.931,85 (docenti + ATA escluse FF SS e incarichi specifici). Il Programma annuale EF 2017 destina solo € 2.439,75 di cui € 1.455,46 di avanzo da anno precedente, degli originari € 12.000,00 destinati ad attività di sportello per il recupero degli apprendimenti falliti, a causa della drastica riduzione delle risorse e dell'aumento delle spese correnti (cfr. Programma annuale, P 30). Inoltre il Dirigente Scolastico ha stabilito come criterio di utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento quello preminente di destinazione ad attività di supporto a studenti in difficoltà di apprendimento nelle classi e alla effettuazione di corsi di recupero e sportelli didattici in orario pomeridiano. Va inoltre evidenziato che molti docenti delle classi quarte e terze tenuti al compl</p>	<p>La concentrazione di tutte le risorse nei corsi di recupero e negli sportelli didattici in favore degli studenti in difficoltà ha impedito lo sviluppo di altre progettualità. L'accumulo del contributo volontario studentesco di più anni scolastici richiede l'effettuazione di procedure di gara plurime per il raggiungimento degli obiettivi di acquisizione di strumentazioni in favore della didattica: il ritardo accumulato va superato attraverso il ricorso agli opportuni strumenti del mercato elettronico. La forte limitazione derivante dalla totale assenza di personale in ufficio contabilità a causa della dimensione dell'Istituto e della conseguente restrizione nella costituzione dell'organico del profilo di assistente amministrativo genera forti criticità nella destinazione di tempi idonei per l'espletamento delle procedure di gara che vengono costantemente rinviate per poter attendere a tutte le urgenze e a tutti gli adempimenti amministrativi e alle relative scadenze. Va segnalato inoltre che tutte le assistenti amministrative presenti in ufficio non possiedono alcuna competenza nell'area contabilità, con il conseguente enorme limitazione dei lavori dell'area che ha in carico per intero la DSGA assoggettata a ritmi di lavoro eccessivamente intensi.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione e tali operazioni fanno capo principalmente all'Ufficio di Presidenza: si evidenzia che la presenza di una sola sede avvantaggia il Dirigente Scolastico nelle operazioni di controllo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La totalità delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola con particolare riguardo al raggiungimento dei risultati dell'apprendimento. L'Istituto è impegnato a reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione: contribuzioni di aziende e privati per promozione dell'orientamento, Bandi regionali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il Comodato dei libri di testo, canoni versati da privati (concessionario Bar intero e Concessionario distributori automatici). L'utilizzo del contributo volontario studentesco è finalmente riconducibile integralmente alla finalità istituzionale dell'ampliamento dell'offerta formativa e la relativa rendicontazione è stata finalmente pubblicata dopo anni di accentuata criticità a riguardo. (cfr. Programma annuale dove è pubblicata la rendicontazione all' URL: [http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/\\_gazzetta\\_amministrativa/amministrazione\\_trasparente/\\_friuli\\_venezia\\_giulia/\\_istituto\\_tecnico\\_cecilia\\_deganutti\\_di\\_udine/130\\_bila/010\\_bil\\_pre\\_con/2016/Documenti\\_1454864656257/1454864658810\\_programma\\_annuale\\_ef\\_2016.pdf](http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_friuli_venezia_giulia/_istituto_tecnico_cecilia_deganutti_di_udine/130_bila/010_bil_pre_con/2016/Documenti_1454864656257/1454864658810_programma_annuale_ef_2016.pdf)).

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:UDTD02000P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	17,78	17,3	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	21,91	33,53	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	21,74	33,18	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	22,17	33,35	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	21,61	33,11	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	21,78	33,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	22,78	33,79	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	21,83	33,23	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	21,52	33	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	21,65	33,12	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	21,96	33,28	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	21,83	33,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	21,83	33,21	15,65
Orientamento	Dato mancante	21,57	33,02	15,45
Altro	Dato mancante	22	33,25	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	19,22	32,72	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,78	31,65	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,43	31,42	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,57	31,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	17,52	31,4	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,22	31,95	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le esigenze formative del personale docente sono recepite nel Piano annuale di formazione e aggiornamento.  
La formazione del personale ATA è stata ricondotta specie alle esigenze di accrescimento di competenze professionali degli assistenti amministrativi che hanno frequentato diversi corsi di formazione nell'area amministrativa e contabile.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse per la formazione sono gravemente deficitarie sia con riguardo al personale docente che ATA: la disponibilità di bilancio irrisorie limitando drasticamente l'accesso alla formazione.  
Non è stata sufficientemente promossa ed incoraggiata da parte del Dirigente Scolastico la formazione che il singolo docente segue all'esterno dell'Istituto attraverso la frequenza di moduli formativi che non gravano sulle risorse d'Istituto.  
Il personale docente non si è dichiarato soddisfatto delle iniziative di formazione promosse (cfr. item specifico nel questionario docenti in allegato)

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati).  
Le risorse umane sono valorizzate dal Dirigente Scolastico attraverso l'affidamento di compiti compatibili con la formazione, le competenze e la disponibilità effettiva a svolgere incarichi manifestati dal personale.  
E' in corso di definizione una banca dati per la visualizzazione immediata dei corsi frequentati e titoli posseduti da ogni docente.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Dirigente Scolastico non è riuscito a valorizzare tutte le professionalità esistenti all'interno dell'Istituto.  
Sussistono settori significativi del corpo docente poco disponibili a prestare la loro opera per attività aggiuntive sia di tipo didattico che organizzativo.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:UDTD02000P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,22	3,54	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,83	3,21	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,83	3,19	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,3	3,54	2,79
Altro	0	2,74	3,16	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,22	3,58	2,73
Il servizio pubblico	0	2,87	3,28	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,78	3,21	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,87	3,28	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,78	3,19	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,78	3,19	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,74	3,25	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,74	3,18	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,74	3,16	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,74	3,16	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,74	3,16	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,74	3,16	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,87	3,35	2,62
Autonomia scolastica	0	2,78	3,19	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,74	3,18	2,49
Relazioni sindacali	0	2,74	3,19	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,78	3,18	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,74	3,23	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,87	3,25	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	18,2	13,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	31,8	40,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	42,3	49,4
Situazione della scuola: UDTD02000P		Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		



## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	34,8	33,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,8	24,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	47,8	31,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	65,2	63,2	72,6
Orientamento	Presente	91,3	82,5	87,8
Accoglienza	Presente	87	77,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	73,9	77,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	21,7	17,5	34,5
Inclusione	Presente	34,8	29,8	34,1
Continuità'	Dato mancante	39,1	26,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	82,6	78,9	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro principalmente sulle tematiche della didattica disciplinare e dell'alternanza scuola-lavoro attraverso i lavori dei Dipartimenti e delle Commissioni intracollegiali. Il lavoro per la redazione del curricolo d'Istituto ha creato opportunità di scambio molto intenso e rafforzato la collaborazione fra docenti.	La condivisione fra docenti non è ritenuta da tutti i docenti idonea.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti, ma non tutti sono soddisfatti della relativa conduzione. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Il lavoro per la formulazione del curriculum d'Istituto ha promosso e promuove molte occasioni di collaborazione fra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	8,8	3,6
	1-2 reti	8,7	21,1	25,5
	3-4 reti	39,1	38,6	30,4
	5-6 reti	26,1	15,8	19,9
	7 o piu' reti	26,1	15,8	20,6
Situazione della scuola: UDTD02000P		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,8	61,8	50,5
	Capofila per una rete	26,1	16,4	28,6
	Capofila per più reti	26,1	21,8	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	17,4	15,4	18,7
	Media apertura	47,8	32,7	25,3
	Alta apertura	17,4	19,2	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:UDTD02000P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	91,3	77,2	77,4
Regione	3	65,2	43,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	43,5	28,1	18,7
Unione Europea	0	13	10,5	16
Contributi da privati	0	17,4	10,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	43,5	42,1	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:UDTD02000P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	43,5	47,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,4	35,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	91,3	66,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	5,3	13,2
Altro	1	39,1	31,6	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:UDTD02000P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,4	21,1	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	47,8	24,6	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	52,2	59,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	52,2	26,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	8,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,4	8,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13	14	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	8,7	7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,3	1,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	17,4	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	34,8	29,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	30,4	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,7	12,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	26,1	15,8	22,2
Altro	1	43,5	26,3	25,7



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,3	10,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	3,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	30,4	28,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	39,1	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	26,1	14,3	15,8
Situazione della scuola: UDTD02000P		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	30,4	36,8	48,7
Universita'	Presente	82,6	64,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	26,1	28,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	47,8	38,6	46,7
Soggetti privati	Presente	87	68,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	56,5	45,6	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	82,6	63,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,6	63,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	60,9	43,9	51,3
ASL	Presente	73,9	71,9	54
Altri soggetti	Presente	30,4	29,8	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:UDTD02000P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	87	77,2	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:UDTD02000P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,78330019880716	24,88	13,35	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è da anni impegnato a tessere e consolidare i rapporti con il territorio.</p> <p>In primo luogo ha sottoscritto una serie di convenzione con numerose imprese del territorio per la realizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Ha rapporti di collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale per affrontare i casi di riorientamento nelle classi del biennio e le situazioni di disagio-difficoltà scolastiche e familiari.</p> <p>Ha rapporti con l'università.</p> <p>Ha sottoscritto diversi accordi di rete con l'obiettivo principale di migliorare pratiche didattiche ed educative.</p>	<p>Il numero di convenzioni con le aziende va enormemente ampliato alla luce delle esigenze discendenti dalla riforma introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n° 107 che prevede l'effettuazione di almeno 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel triennio per ciascuno studente: il ruolo delle Camere di commercio previsto dalla legge è allo stato insussistente, sebbene la riforma sia già in atto con riguardo alle classi terze e quarte.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	89,5	81	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	5,3	7,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,3	2,4	2,3
Situazione della scuola: UDTD02000P %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:UDTD02000P - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	63,15	39,44	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17,4	14,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,6	71,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13	14,3	19,3
Situazione della scuola: UDTD02000P %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i documenti di competenza del Consiglio d'Istituto (Regolamento d'Istituto, carta dei servizi, atti del nucleo di autovalutazione) prevedono la partecipazione a pieno titolo dei genitori e degli studenti eletti in seno al Consiglio. E' attivo il registro elettronico dal quale i genitori traggono tutte le informazioni relative agli esiti dell'apprendimento dei figli. I genitori eletti quali rappresentanti sono per la maggior parte attivi e collaborativi.	Emerge una bassa partecipazione dei genitori alle iniziative organizzate dalla scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
criteri di valutazione del profitto	Criteri E TABELLE di valutazione del profitto.pdf
Attività di sportello-recupero potenziamento al 06.06.02016 (provvisorio)	Ore sportello-recuperi-potenziamento al 06.06.2016.pdf
Analisi esiti prove per classi parallele a.s. 2015/16	ANALISI DEGLI ESITI DELLE PROVE PER CLASSI PARALLELE.pdf
Accordo ufficiale dell'Istituto con il Centro di Orientamento Regionale	Linee guida per la collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale.pdf
risultato questionario di autovalutazione docenti maggio/giugno 2016	risultati questionario docenti 15-16.pdf



## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti in alcune discipline ove sussistono maggiori criticità con particolare riguardo alle discipline d'indirizzo/caratterizzanti	Riduzione di almeno 1 punto percentuale del numero di valutazioni negative in Economia aziendale, in Inglese e Matematica.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Garantire maggiore equità degli esiti a livello di classi parallele all'interno dell'unico indirizzo d'Istituto Amministrazione, finanza e marketing.	Ridurre nell'arco del triennio in modo significativo le differenze fra classi parallele negli esiti delle prove iniziali e finali.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli esiti dell'apprendimento hanno messo in rilievo la sussistenza di taluni punti di forza ma anche di criticità; la percentuale di esiti negativi è aumentata 5,60% a.s. 2014/15 [-2,02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69], 8,10% a.s. 2016/17 [+1,81%] ma il fenomeno va addebitato anche a scelte molto precise di disimpegno generalizzato da parte di un crescente numero di singoli e gruppi che vivono la scuola solo come momento di aggregazione e socializzazione e, pur trovandosi bene nel contesto scolastico, non ritengono necessario alcuno sforzo personale per ottenere il risultato del successo formativo e ciò dichiarano più o meno apertamente anche dinanzi all'autorità scolastica. Si evidenzia che la priorità individuata nell'ottobre 2015 è stata già ampiamente raggiunta con riguardo ad Economia aziendale (transito dal 17,14 % del 2015 al 13,38% del 2016 all'attuale 12,75 % di esiti negativi) e Inglese (transito dal 11,94 % del 2015 al 12,37% del 2016 all'attuale 9,31 % di esiti negativi), mentre il risultato è ancora da raggiungere integralmente con riferimento a Matematica dove si assiste ad un numero crescente di esiti negativi (transito dal 13,69 % del 2015 all'11,76% del 2016 all'attuale 18,06 % di esiti negativi). Si pone la questione di risorse insufficienti per l'attivazione di forme idonee di recupero nel periodo intrannuale, nonostante il fatto che è stato destinato il 24,77 % dell'intera dotazione del FIS annuale (docenti + ATA) alla retribuzione delle ore di recupero.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Alla luce della declinazione del curricolo d'Istituto nelle classi procedere alla predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele

	Ambiente di apprendimento	Continuare ad eseguire azioni idonee ad incrementare la dotazione di strumentazioni tecnologiche e digitali per le 26 aule ordinarie prive di tutto
	Inclusione e differenziazione	Potenziare ulteriormente la personalizzazione dei percorsi di studio all'interno del quinquennio e garantire percorsi flessibili per studenti BES.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il traguardo della costruzione del curricolo d'Istituto del corso sia diurno che serale è stato raggiunto. La personalizzazione dei percorsi è finalizzata a migliorare gli esiti dell'apprendimento, specie nelle materie in cui maggiori sono le criticità (economia aziendale, matematica, inglese); il miglioramento degli esiti a livello d'Istituto nelle tre suddette discipline è garantito anche da una progressiva riduzione delle differenze negli esiti fra classi, da attuare attraverso la realizzazione del curricolo d'Istituto (adottato in data 25.11.2015 per il quinquennio del corso sia diurno che serale) e la predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele iniziali e finali; il miglioramento degli esiti complessivi è attuabile nelle tre discipline suddette anche mediante l'acquisizione di strumentazioni tecnologiche e digitali indispensabili per poter attuare nelle aule una differenziazione metodologica nell'attività di insegnamento al momento attuale impraticabile a causa di assenza di strumenti. Si evidenzia al riguardo che il ricorso massiccio alla sola lezione frontale demotiva gli studenti che vanno coinvolti nei compiti di apprendimento attraverso canali alternativi a quelli propri del rigido ambiente formalizzato dell'aula in cui esiste solo la lavagna tradizionale, anche in prospettiva di valorizzazione del curricolo nascosto/implicito degli studenti e della promozione della continuità orizzontale con il contesto vitale di appartenenza.